

Il Comitato Permanente si compiace di presentare all'approvazione del Consiglio il Conto Introiti e Spese per l'esercizio 1916 e la situazione patrimoniale al 31/12/16, rilevando che gli analoghi documenti finanziari relativi all'esercizio 1915 furono ^{dal Consiglio di Amministrazione} approvati nella seduta del 18 novembre 1916.

Nella Relazione sul Bilancio per l'esercizio 1913 fu detto ampiamente del valore di detti documenti quali indici della attività industriale e finanziaria dell'Azienda. Si disse allora che il Conto Introiti e Spese permette soltanto sui risultati economici dell'esercizio un giudizio di induzione. Per un giudizio compiuto si richiede l'analisi delle rendite e delle spese, quale può esser fatta, soltanto, in base al conto industriale, che poggia le sue impostazioni di entrata e di uscita sulla stima degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati.

Pur nella mancanza di tale valutazione, ci è sembrata cosa utile una breve illustrazione dei risultati contabili consegnati al Conto Introiti e Spese per l'esercizio 1916, anche perchè essi consentono, specie nella loro comparazione con i risultati corrispondenti dell'esercizio 1915, un giudizio favorevole sull'andamento dell'esercizio 1916.

L'ammontare dei premi di competenza dell'esercizio, al netto dei premi in sospeso e dei premi dovuti ai riassicuratori, da 39.707.935, quale fu registrato nell'esercizio 1915, si elevò, nel 1916, a 40.969.952,14, con un aumento, quindi, nell'esercizio di 1.262.017,14. Il reddito del patrimonio si elevò, pure, da 9.126.625,37 a 10.391.540,18, con un aumento nell'esercizio, quindi, di 1.264.914,81.

Lo è nello Stato Patrimoniale
al 31-12-1916,

Il servizio del portafoglio di contratti di assicurazione in dipendenza di sinistri, scadenze, riscatti, rendite vitalizie maturate, assorbi, nell'esercizio 1915 21.601.491,32, mentre nell'esercizio 1916 assorbi, soltanto, 21.077.646,58, con un miglioramento assai sensibile specialmente negli oneri derivati all'esercizio dagli indennizzi per sinistri.

Le spese di produzione e di incasso da 3.801.410,37 discesero a 3.052.119,25, *particolarmente* a causa della minore produzione dell'esercizio 1916, in confronto dell'esercizio precedente.

Le spese generali di amministrazione si elevarono da 1.439.952,63 a 1.475.849,58, sia per l'applicazione del quadro delle qualifiche, gradi e stipendi effettuata nell'agosto 1916, sia per le indennità di caro viveri votate a favore degli impiegati.

Gli oneri inerenti al patrimonio e gli interessi passivi da 978.010,74 discesero a 746.622,39.

Patrimoniali portate dall'esercizio 1916

L'incremento di attività, all'infuori delle svalutazioni patrimoniali portate all'uscita di ciascun conto introiti e spese, come viene fatto dalla nostra Azienda, ascse nell'esercizio 1916 a 24.641.599,98, in confronto di 21.222.412,61 per l'esercizio 1915. Deducendo, poi, le svalutazioni patrimoniali, portate a carico dell'esercizio secondo le deliberazioni del Consiglio per L. 4.965.874,10, si ottiene un incremento patrimoniale netto, per l'anno 1916, pari a 19.675.725,88, superiore di 1.617.453,26 all'incremento patrimoniale verificatosi nell'esercizio 1915.

• •

Passando a qualche considerazione più analitica sul-



- 3 -

le singole impostazioni del conto Introiti e Spese per l'esercizio 1916, rileviamo che, anche considerando isolatamente i proventi e gli oneri derivanti dal portafoglio preconstituito, il solo ammontare dei premi di competenza dell'esercizio, pari a L. 18.213.773,91, dà i mezzi, all'esercizio, per fare tutto il servizio degli oneri inerenti ai contratti di assicurazione appartenenti al portafoglio preconstituito, oneri che assorbitono nell'esercizio soltanto L. 16.765.350,26.

Il portafoglio preconstituito conferisce, quindi, ancora, all'incremento patrimoniale dell'azienda tutto quanto il reddito derivante dal patrimonio a copertura degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati. Tale rilievo ha importanza assai considerevole per la nostra azienda, poiché prova sperimentale della giustezza di tutte le considerazioni fatte in sede di attribuzione di valore al nostro portafoglio titoli. Sperimentalmente i risultati dei successivi esercizi confermano che le svalutazioni del portafoglio titoli sono da considerarsi per la nostra azienda riduzioni di valori agli effetti contabili delle situazioni patrimoniali, giacchè per una lunghissima serie di esercizi le entrate per premi e per redditi patrimoniali sono più che sufficienti a provvedere a tutto il servizio del portafoglio dei contratti di assicurazione, ed è perciò lontana dalla nostra azienda la necessità di dovere realizzare anche parte del portafoglio titoli per far fronte agli impegni derivanti da contratti di assicurazione.

E' notevole, altresì, in riguardo al portafoglio preconstituito la resistenza del portafoglio stesso alla eliminazione. Comparando i premi di competenza dell'esercizio 1915 coi premi di competenza dell'esercizio 1916 si rileva che l'eliminazione di contratti, per ogni causa, ha portato una

riduzione di premi, nell'anno, pari soltanto al 7.66 %, percentuale di eliminazione codesta, inferiore a quella che soppor-
tano molte delle maggiori imprese di assicurazione.

Né i risultati dell'esercizio 1916 confermano soltanto la saldezza della massa di contratti costituenti il portafoglio acquisito dall'Istituto per cessioni, ma essi sono pure notevoli sia per i risultati di mortalità sperimentati nell'anno, sia per le considerevoli riduzioni nella cifra dei ri-
satti. Mentre nell'esercizio precedente si erano avuti sinistri sul portafoglio precostituito per somma pari a lire 7.200.885,93, al netto delle riassicurazioni, nell'esercizio 1916 si ebbe, invece, un onere di mortalità pari soltanto a L. 6.074.788,57. Tale risultato demografico e finanziario è ben soddisfacente, anche in confronto al portafoglio esposto a rischio. Questo può considerarsi, approssimativamente, ascendente a una cifra di capitali assicurati non inferiore a 520.000.000, e si ha perciò che la frequenza media dei sinistri, nell'esercizio, in rapporto ai capitali assicurati, sarebbe stata inferiore all'1,2 %.

MS

I valori corrisposti per riscatti, in armonia con molti altri fenomeni rilevati durante questa economia di guerra, diminuirono da 3.410.498,87 a 2.609.736,42. I rimborsi di prestiti si elevarono invece a L. 1.190.147,51.

Sono aumentati anche i proventi dell'esercizio per premi dovuti su contratti direttamente acquisiti dalla organizzazione dell'Istituto : in confronto della cifra dei premi di competenza dell'esercizio 1915, pari a 17.640.040,18, ritroviamo, nell'esercizio 1916 un aumento di circa 2 milioni e un terzo, poichè i premi derivanti dal portafoglio diretto di competenza dell'esercizio 1916 ascendono a L. 19.952.970,19.



°
° °

Particolare esame meriterebbe l'impostazione concernente il reddito del patrimonio, poichè converrebbe per ciascuna delle categorie di attività costituenti il patrimonio dell'Istituto provvedere alla determinazione della percentuale di reddito medio netto, realizzato nell'esercizio.

L'ordinamento delle scritture amministrative e contabili consente, però, finora, soltanto l'esame del reddito medio globale del patrimonio dell'Istituto e del reddito di quelle categorie di attività che hanno subito ^{non} variazioni notevoli nell'esercizio. Per le altre occorre indirizzare le comunicazioni amministrative e le registrazioni contabili alla riferenziazione delle singole date alle quali si verificano i mutamenti in ciascuna delle categorie di attività patrimoniali.

A ogni modo, ci ripromettiamo di presentare prossimamente al Consiglio un'analisi compiuta dei redditi delle singole categorie di attività. Ci limitiamo, per ora, a indicare che il reddito medio netto del patrimonio immobiliare si mantenne nell'esercizio nella misura del 4,62%, e che il reddito medio globale, compresi gli interessi di frazionamento contenuti nei premi corrisposti dagli assicurati e stimati dall'Ufficio Tecnico nella cifra di L.277.838, si elevò per il 1916, tenuto conto soltanto della parziale svalutazione del patrimonio fatta secondo i criteri del Consiglio alla chiusura dell'ultima situazione patrimoniale, al 4,76 %. Chè se, invece, si apportasse al portafoglio titoli tutta quanta la svalutazione, sino al limite dei corsi di Borsa al 31 dicembre 1916, si potrebbe contare su di un reddito netto pari a circa il 4,90 %.

Giova rilevare altresì, in questo rapido esame della capacità di rendimento del nostro patrimonio, che notevoli miglioramenti di reddito si sono verificati nell'esercizio corrente. Basta accennare, soltanto, alla conversione del Redimibile in Consolidato e ai nuovi acquisti di Consolidato 5 %.

Le spese di amministrazione si ragguagliano al 3,60 % della massa globale dei premi di competenza dell'esercizio; esse debbono, quindi, trovare, ancora, una parziale copertura nei redditi industriali dell'azienda.

Che tali redditi industriali siano larghissimamente capaci di coprire tutte le partite di uscita che ad essi fanno carico, (sugli utili industriali debbono gravare, come per gli esercizi precedenti, le quote di ammortamento a carico dell'esercizio e eccezionalmente anche nell'esercizio corrente l'importo per il centesimo di guerra per oltre L. 211.000) si induce così dall'analisi compiuta in merito agli oneri di mortalità che hanno gravato sull'esercizio, come dall'analisi del rendimento finanziario del patrimonio. Si può affermare, anzi, che i benefici industriali debbono lasciare un considerevole margine a beneficio dell'esercizio.

Particolare cenno meritano, *pure*, le sopravvenienze attive e passive: nelle attive troviamo dei veri e propri utili dell'esercizio per L. 123.468,05 dipendenti da liquidazioni di sinistri per somme inferiori alle cifre di capitali assicurati portati dai contratti e addebitate per intero all'uscita dei conti di esercizio degli anni precedenti: e per L. 88.088,55 per incameramenti di crediti di assicurati dipendenti da eccedenze di prezzo di riscatto sui valori dei prestiti gravanti i contratti, eccedenze non più

reclamate oltre l'anno della notifica fatta a ciascun as
sicurato.

Nelle sopravvenienze passive rileviamo, principalmen
te, un accantonamento prudenziale che il Comitato Permanen
te propone all'approvazione del Consiglio per L.219.420,78,
pari al credito dell'Istituto verso alcune Compagnie ceden
ti austriache. E' sembrato al Comitato Permanente che con
ferisse alla sincerità del nostro bilancio di portare come
contropartita alla impostazione di attivo nella situazione
patrimoniale " Crediti verso Compagnie cedenti (austriache)",
sulla previsione di ogni peggiore evenienza per i nemici,
un rafforzamento, per pari somma, della riserva speciale
a garanzia delle attività varie da liquidare.

°
°

La situazione patrimoniale dell'azienda al 31 dicembre
1916 esprime chiaramente la solida consistenza patrimoniale
del nostro Istituto. Le attività del nostro patrimonio sono
costituite da beni stabili per poco più di 9 milioni di li
re, da valori mobiliari, al netto del fondo oscillazione
valori, per circa 156 milioni, da mutui su polizze per ol
tre 22 milioni, da annualità dovute dallo Stato per oltre
13 milioni, da mutui ipotecari per circa 12 milioni, da sov
venzioni contro cessione del quinto dello stipendio per cir
ca 9 milioni, da depositi in valuta presso la Cassa Depositi
e Prestiti e presso la Banca d'Italia per oltre 3 milio
ni, da crediti per riscatto di debiti vitalizi per circa 3
milioni, da attività diverse per circa 1.370.000.

La composizione percentuale del patrimonio, in rappor-



to alle singole categorie di attività , è variata, dal 31 dicembre 1913 al 31 dicembre 1916, come segue : i beni stabili da circa il 5 % passano a poco più del 4 %, i mutui ipotecari dal 9,62 % passano al 5,27 %, i mutui su polizze dall'11,67 % discendono a circa il 10 % : rimane quasi costante la parte di patrimonio investita in valori mobiliari - nella maggior parte titoli di Stato o garantiti dallo Stato - elevandosi, però, sempre a circa il 70 % del patrimonio netto dell'Istituto : ma è da notare che nella situazione dal 31 dicembre 1916 figurano altri crediti dell'Istituto verso lo Stato e cioè 13.000.000 di credite per annualità dovute dallo Stato, le quali rappresentano il 5,91 % del patrimonio netto dell'Azienda, e L.8.834.000 di sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio, prevalentemente concesse a impiegati e operai dipendenti dallo Stato, e che rappresentano circa il 4 % del patrimonio netto dell'Azienda.

La riserva di oscillazione valori si è elevata a circa 12 milioni, concorrendovi l'esercizio per 4.965.874,10 come da analoga impostazione all'uscita del conto introiti e spese : e per ben 330.220,69 le plusvalenze realizzate nell'esercizio, delle quali 1/3 derivanti da utili di estrazioni su prestiti redimibili sorteggiati. Così le vere e proprie plusvalenze realizzate, come il maggiore reddito del patrimonio costituito dagli utili di sorteggio, sono portate direttamente a fondo oscillazione valori in applicazione di una deliberazione prudenziale del nostro Consiglio, il quale volle fin dalla adozione dei criteri fondamentali per la formazione del bilancio finanziario dell'azienda, che fossero destinati a presidio della solidità del patrimonio tut

ti i plusvalori latenti nella considerevole massa dei titoli redimibili appartenenti al patrimonio dell'Azienda.

°
° °

La gestione di stralcio relativa alla liquidazione del portafoglio di contratti derivanti dall'ex Cassa Mutua Pensioni di Torino non consente comparazione di risultati dell'esercizio con gli esercizi precedenti, poichè l'ultimo conto introiti e spese si riferiva ad una gestione triennale. I conti che si presentano all'approvazione del Consiglio mostrano la normalità dell'andamento di questa gestione che chiude l'esercizio 1916 con un incremento patrimoniale di L.4.991.034,46; e con un patrimonio netto, al 31 dicembre 1916, pari a L.67.490.500,96. Va rilevato che il patrimonio presenta una massa di attività liquide superiore a 25.000.000, capaci cioè di sopportare, agevolmente, tutte le scadenze dell'esercizio corrente e dell'esercizio venturo.

Il saggio medio di rendimento netto del patrimonio relativo alla gestione di Stralcio, si mantenne nell'esercizio 1916 pari a circa il 4,50 %.

°
° °

Il Cammino percorso dalla nostra Azienda durante il quadriennio si può così riassumere :

Capitali assicurati, in complesso,	oltre 1.150 milioni
Patrimonio netto	oltre 290 milioni

